

INTRODUZIONE

Dopo venticinque anni dalla prima stesura e proprio nel momento più drammatico per il P.S.I., ho voluto riprendere in mano l'opera, apportando lievi modifiche al testo, ma non all'impostazione generale.

In questi anni sono accaduti fatti notevoli ed il P.S.I. è passato dagli altari (Sandro Pertini presidente della Repubblica, Bettino Craxi capo del Governo) alla polvere proprio nel centenario della sua nascita (scioglimento del partito e sua disgregazione in tanti piccoli tronconi sotto l'incalzare dell'inchiesta "mani pulite"; Craxi ed altri responsabili di primo piano coinvolti nello scandalo del finanziamento illecito al partito).

Tutto ciò mi ha spinto ad una rilettura della storia del P.S.I. ed in modo particolare della figura di Pietro Nenni, l'uomo che, pur in mezzo a tante difficoltà e ad errori, è stato per oltre mezzo secolo il simbolo del partito.

Dopo la sua scelta definitiva di aderire al partito in quel lontano 1921, ha accompagnato il P.S.I. in tutte le battaglie (contro il fascismo, a favore della Repubblica, per la crescita delle classi sociali più deboli) fino all'ingresso del partito nell'area di Governo. Credo, nonostante gli errori commessi in questi ultimi anni, che i principi di solidarietà, democrazia, libertà, onestà e giustizia sociale, professati da Pietro Nenni e da milioni di socialisti, siano validi ancora oggi e che possano permettere, in un futuro non molto lontano, la rifondazione di quel partito socialista tanto caro a Pietro Nenni.

Giugno 1996